



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## DAI GIOVANI L'SOS PER L'AMBIENTE

I cambiamenti climatici ormai non sono più, come ancora qualcuno vorrebbe far credere, effetto di fenomeni ciclici che il nostro pianeta ha vissuto nel corso di milioni di anni. Semmai tali fenomeni hanno trovato una notevole riduzione temporale e quindi una accelerazione nei comportamenti di chi il pianeta Terra abita, con scelte di vita che, dal secolo scorso ad oggi, hanno determinato, con l'immissione incontrollata di anidride carbonica nell'atmosfera, l'assottigliamento dello strato di ozono dal quale dipende la nostra vita. Da quando gli studiosi hanno scoperto (metà del XX secolo) e cominciano ad approfondire le caratteristiche e le funzioni dell'ozonosfera e il suo sempre più marcato assottigliamento, sono passati diversi decenni, ma fin da subito sono stati individuati dei legami tra tale fenomeno e gli effetti sul clima del nostro pianeta.

I "Grandi della Terra" non sono stati insensibili agli avvertimenti degli studiosi che, dati alla mano, cercavano di far capire l'urgenza di decisioni legislative per invertire la tendenza. Non sono mancati gli appelli e i Trattati, è mancata però la condivisione degli impegni a ridurre le quantità di gas nell'atmosfera e ancora oggi, Paesi come l'America e la Cina non hanno sottoscritto tali impegni.

Intanto la temperatura sale costantemente, i ghiacciai si sciolgono in modo irreversibile e i fenomeni meteorologici disastrosi sono sempre più frequenti e diffusi.

Alle lentezze dei Governi, sempre in difficoltà nell'investire in nuove forme di energia e in nuovi prodotti biodegradabili, si è contrapposta una ragazza di 16 anni di Stoccolma, novello David contro Golia, che ha provocato un movimento di opinione che sa del miracoloso.

Greta Tumberg, questo il suo nome, circa un anno fa a causa delle eccezionali ondate di calore e degli incendi boschivi senza precedenti che aveva colpito il suo paese durante l'estate, smise di andare a scuola e con lo slogan "Sciopero della scuola per il clima" coinvolse un numero sempre più consistente di studenti da richiamare l'attenzione dei media del mondo intero. Da allora è diventata un simbolo che gli studenti di tutto il mondo hanno fatto proprio. Non c'è stato Paese in cui non abbia fatto sentire la sua voce, portato le sue idee, espresse senza timore e riverenza fino all'ONU al Vertice dei giovani per il clima il 21 settembre scorso, dopo aver guidato il giorno prima a New York lo sciopero mondiale per il clima. Al Palazzo di Vetro queste alcune delle sue accuse rivolte a Capi di Stato presenti: *Voi avete rubato i miei sogni e la mia infanzia, con le vostre parole vuote. Eppure io sono una delle fortunate. La gente soffre. La gente muore. Interi ecosistemi stanno collassando. Siamo all'inizio di una estinzione di massa, e tutto ciò di cui potete discutere sono i soldi, e le favole di una eterna crescita economica. [...] Voi ci state tradendo. Ma i giovani hanno cominciato a capire il vostro tradimento. Gli occhi di tutte le future generazioni sono su di voi e, se sceglierete di tradirci, vi dico che non vi perdoneremo mai.* Questo suo attivismo per la difesa dell'ambiente è diventato uno "tsunami" che ha sollecitato le coscienze di tanti giovani con pacifiche e colorite manifestazioni svoltesi in ogni parte del Globo, ha mobilitato le masse convinte di dover combattere questa battaglia.

Da loro, da questi giovani che si preoccupano del loro futuro, si sta diffondendo, e con toni sempre più decisi, l'invito alla politica perché non si perda più tempo, ma il loro messaggio deve coinvolgere tutti noi per dare forza ad una pubblica opinione a sostegno di decisioni globali per salvare, finché si è in tempo, la nostra Madre Terra.

## Sostegno alle famiglie: una decisione che non va rinviata

*La denatalità riduce notevolmente la popolazione attiva*

■ Cala la popolazione italiana, che continua ad invecchiare, e le nascite sono sempre di meno toccando un nuovo minimo da record. Aumentano gli stranieri mentre sale ancora l'aspettativa di vita e il numero delle persone che decidono di andare a vivere all'estero. Per il quarto anno consecutivo la fotografia demografica dell'Italia scattata dall'Istat traccia un Paese alle prese con una lenta ma costante decrescita sul numero dei suoi residenti. Nel precedente numero avevamo accennato al fenomeno della natalità nel nostro Paese, anzi a quello della "denatalità", perché la realtà demografica è che non nascono più bambini. I dati Istat sono sotto questo aspetto impres-

Tassi di natalità, mortalità, migratorio e di crescita. Anno 2018 (per mille abitanti)							
Ripartizioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso migratorio			Tasso di crescita naturale	Tasso di crescita totale
			interno	estero	interno + estero		
Nord-ovest	7,1	11,0	1,7	3,3	5,0	-3,9	-0,1
Nord-est	7,3	10,5	2,2	3,5	5,7	-3,2	1,0
Centro	6,9	10,6	0,1	3,3	3,4	-3,7	-2,8
Sud	7,6	9,8	-3,7	2,4	-1,3	-2,2	-4,6
Isole	7,5	10,3	-3,1	1,3	-1,8	-2,7	-5,4
Italia	7,3	10,5	-0,3	2,9	2,6	-3,2	-2,1

sionanti: nel 2018 sono state registrate all'anagrafe 439 mila nascite, circa 140 mila in meno rispetto al 2008. Si tratta quindi di una continua recessione demografica che si ripete da anni e si prevede che da qui al 2050 la quota dei 15-64 anni – la cosiddetta popolazione attiva – diminuirà drammaticamente, scendendo al 54,2%

del totale, circa dieci punti percentuali in meno rispetto a oggi. Al primo gennaio 2019 sono 60 milioni e 391 mila i residenti nel nostro Paese, oltre 90 mila in meno rispetto all'anno precedente facendo registrare una flessione dell'1,5 per mille.

*segue a pag. 2*

## A Malta accordo della Commissione UE sui migranti

*Soddisfazione del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese*

■ Il problema dei migranti che dalla Libia si dirigono con ogni mezzo verso l'Italia e gli altri Stati del Mediterraneo ha spesso diviso le forze politiche e di governo dei vari Paesi che non sono mai riusciti a trovare una comune intesa nell'Unione Europea. Il mese scorso, a seguito anche della costituzione in Italia della nuova coalizione di Governo tra M5Stelle e PD, la Commissione UE riunitasi a Malta sembra abbia trovato un accordo. Tra i punti approvati, quello che prevede la redistribuzione di tutti i richiedenti asilo e non solo di coloro che hanno ottenuto lo

status di rifugiato. Sarà previsto un meccanismo di rotazione volontaria dei porti di sbarco. Tuttavia i porti principali rimarranno i più vicini: quelli italiani e di Malta. I paesi europei potranno aderire all'intesa su base volontaria, ma per quelli che non aderiranno potrebbero essere previste delle sanzioni. I migranti saranno redistribuiti nei diversi paesi europei nel giro di quattro settimane dall'approdo, superando il principio di paese di primo ingresso previsto dal regolamento di Dublino. Per ora non sono stabilite quote di ricollocamento,

che dipenderanno da quanti paesi aderiranno all'intesa. L'accordo riguarda i migranti che sono soccorsi in mare dalle organizzazioni non governative e dai mezzi militari, ma non riguarda i migranti che arrivano autonomamente sulle coste italiane o a Malta.

Per l'Italia ha partecipato al vertice di Malta il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Da oggi - ha detto il Ministro - Italia e Malta non sono più sole, c'è la consapevolezza che i due paesi rappresentano la porta d'Europa.

*segue a pag. 2*

## Sostegno alle famiglie

segue da pag. 1

Al calo dei cittadini italiani (55 milioni e 157mila, con un -3,3% per mille) si affianca un aumento degli stranieri (5 milioni e 234 mila, per un +17,4 per mille, che rappresentano l'8,7% della popolazione totale). Tra le cause di questo fenomeno di recessione demografica vengono indicate il ritardo con cui i giovani entrano nel mondo del lavoro e la scarsa attenzione alle esigenze delle famiglie che avrebbero bisogno di adeguati sostegni e servizi per poter sostenere dei figli. Di politiche per le famiglie troviamo traccia in ogni programma elettorale delle diverse forze politiche, ma poi, una volta al Governo, le tracce scompaiono o le iniziative e le decisioni sono talmente

insufficienti da non produrre alcun riscontro. Nello scorso mese di luglio, sull'onda dei numeri dati dal nostro Istituto di Statistica, l'allora ministro leghista della Famiglia Lorenzo Fontana ha lanciato la proposta di un assegno unico per i figli fino a 26 anni, provocando però la forte reazione dei suoi alleati di Governo in quanto la proposta avrebbe un costo di circa 60 miliardi. Nello scorso aprile una mozione approvata alla Camera impegnava il governo a istituire un assegno unico per rafforzare il sostegno alle famiglie con figli e combattere la denatalità. Sul grave problema si è fatto sentire il Forum delle associazioni famigliari che ha chiesto l'assegnazione di 150

euro al mese di sostegno alle famiglie per i nuovi nati fino alla maggiore età, o fino a 26 anni se studiano regolarmente. Non conosciamo quali siano le intenzioni del nuovo Governo su tale argomento e sarebbe opportuno che non si aspettassero i nuovi dati Istat per qualche dichiarazione di circostanza. È comprensibile che su norme di tale portata e che incidono notevolmente sulla legge di bilancio vi siano delle difficoltà a trovare le risorse necessarie, ma nelle trattative con l'Europa si potrebbe chiedere che le spese per la famiglia siano considerate come investimenti da scomputare dai calcoli del deficit. Investire sulla famiglia significa garantire un futuro al Paese e contenere, se non modificare radicalmente le previsioni in tempi ravvicinati di una Nazione di persone anziane.

## Dal "Piano Proteggi Italia" circa 2 milioni in Valle Camonica

*Paisco Loveno e Berzo Demo tra i primi Comuni beneficiari. Anche dalla Regione contributi per risanare i danni del maltempo*

■ Dal Governo lo scorso luglio è arrivata a tre Comuni bresciani la bella notizia dell'assegnazione di 1.854.746 euro da utilizzare per ridurre il rischio idrogeologico. Si tratta dell'anticipo di un pacchetto di fondi da 80 milioni destinati alla Lombardia che saranno erogati progressivamente fino al 2021 e che fanno parte del Piano Proteggi Italia che prevede, su scale nazionali, una disponibilità di 315 milioni. L'obiettivo del Piano è di mettere in sicurezza 3 milioni di

nuclei famigliari residenti in aree esposte al pericolo di alluvioni e frane, ma anche a rendere strutturale la prevenzione. Dei tre Comuni bresciani in cui si possono avviare i lavori fanno parte quelli camuni di Paisco Loveno e Berzo Demo. A Paisco, grazie ad un investimento di 1.150.000 euro, saranno consolidati i fronti di montagna instabile che minacciano la provinciale 294. A Berzo Demo i 364.446 euro

segue a pag. 3

## Carta d'Identità Elettronica all'estero

*Avviata la fase sperimentale a Nizza, Atene e Vienna*

■ Il 20 settembre scorso è stata presentata in anteprima presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna la CIE – Carta d'identità elettronica – emessa in via sperimentale in tre sedi pilota all'estero: Atene, Nizza e, per l'appunto, Vienna. Poi sarà la volta degli Uffici consolari italiani nei Paesi dell'Unione Europea e quelli in Svizzera, Norvegia, Principato di Monaco, San Marino e Santa Sede – Città del Vaticano.

Presenti nei locali dell'Ambasciata il direttore generale per gli italiani nel mondo, Luigi Maria Vignali, l'ambasciatore d'Italia Sergio Barbanti, nelle vesti di padrone di casa, il direttore sviluppo e soluzioni integrate dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Stefano Imperatori, il direttore generale per l'Amministrazione, Informatica e Comunicazione del MAECI, Nicandro Cascardi, e l'ambasciatrice au-

striaca Petra Schneebauer, in rappresentanza del Ministero degli Esteri di Vienna. La CIE sarà per ora sperimentata solamente sul continente europeo. I Paesi che hanno fatto richiesta di oltre mille carte d'identità, infatti, sono quasi esclusivamente in Europa. Questo però non vuol dire che i Paesi extra-europei saranno tagliati fuori: se la sperimentazione in Europa avrà successo, questo innovativo servizio verrà in futuro sicuramente esteso a tutte le comunità italiane presenti nel mondo.

**Come farne richiesta**  
Per l'emissione, il connazionale regolarmente iscritto all'AIRE dovrà fare richiesta allo sportello consolare utilizzando il sistema di prenotazione dell'appuntamento online. Dal momento della richiesta alla data fissata per l'appuntamento trascorrono almeno 15 giorni, necessari per consentire all'ufficio consolare di effettuare il controllo dei dati anagrafici, risolvere eventuali disallineamenti e verificare che non sussistano cause ostative al rilascio del documento.

Il Consolato a quel punto acquisirà e trasmetterà i dati al centro di produzione nazionale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che, a sua volta, spedisce la CIE – che ha le dimensioni di una carta di credito – all'indirizzo indicato dal connazionale entro 15 giorni dalla rilevazione dei dati biometrici.



La CIE per i nostri connazionali all'estero.

La CIE potrà essere rilasciata esclusivamente ai cittadini italiani regolarmente residenti nella propria circoscrizione consolare, che siano già registrati nello schedario consolare e i cui dati anagrafici siano già presenti nella banca dati AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) del Ministero dell'Interno.

Ai fini dell'emissione della CIE è inoltre necessario possedere il codice fiscale validato. In mancanza, il codice fiscale stesso sarà attribuito o validato dall'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Ufficio consolare preliminarmente al rilascio della CIE.

È altresì indispensabile, per i cittadini italiani nati all'estero, che il relativo atto di nascita risulti già trascritto nei registri di Stato Civile del Comune di riferimento, in quanto gli estremi della trascrizione devono essere riportati sulla CIE.

**Documenti richiesti per il rilascio della CIE**

All'appuntamento il cittadino dovrà presentarsi con i seguenti documenti: 1 fototessera, in formato cartaceo dello stesso tipo di quelle utilizzate per il passaporto; docu-

mento di riconoscimento; atto di assenso dell'altro genitore nel caso in cui il richiedente abbia figli minori di 18 anni; atto di assenso di entrambi i genitori nel caso in cui il richiedente sia un minore di 18 anni. Al momento dell'appuntamento l'operatore consolare acquisirà la foto e, salvo che per i minori di 12 anni, le impronte digitali e la firma, che saranno registrate in sicurezza all'interno del microchip presente nella propria CIE e non depositate in nessun altro luogo.

**Validità della CIE**

La validità della carta d'identità varia a seconda dell'età del titolare: 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni; 5 anni per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni; 10 anni per i maggiorenni. Il costo del documento è di: 21,95 euro complessivi, in caso di primo rilascio o rinnovo; 27,11 euro complessivi in caso di duplicato per furto o smarrimento.

La CIE viene stampata e poi recapitata a mezzo posta presso l'indirizzo di residenza (o recapito) dichiarato dal richiedente, a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, entro 15 giorni dalla data della richiesta in Consolato. In caso di mancata consegna per indirizzo errato, è prevista la giacenza presso il locale ufficio postale, al termine della quale il plico viene restituito all'Ufficio consolare di riferimento per un ulteriore tentativo di consegna.

## A Malta accordo...

segue da pag. 1

Il testo predisposto va nella giusta direzione, ci sono contenuti concreti e abbiamo sciolto dei nodi politici complicati. Quello che è avvenuto a Malta è molto importante, un primo passo concreto per un approccio di vera azione comune europea. Ho trovato un clima davvero positivo - ha

precisato il Ministro - perché la politica migratoria va fatta insieme agli altri Stati. Noi abbiamo sempre detto che chi arriva a Malta e in Italia arriva in Europa. E oggi questo concetto fa parte del comune sentire europeo". L'accordo ora dovrà essere sottoposto agli altri paesi UE.

segue da pag. 2

saranno utilizzati per mettere in sicurezza la rete di torrenti e proteggere le strade dalla caduta di rocce e detriti. In entrambi i casi non si tratta di opere di emergenza o di ripristino di danni provocati dal maltempo, ma progetti che puntano alla prevenzione. La provincia di Brescia è inserita nella fascia di rischio più elevata e risultano ben 64 le opere che richiederebbero un investimento totale di 75 milioni. Tra i Comuni della Valle Camonica interessati a tali opere vi è Paspardo dove è prevista l'opera di regimentazione idraulica in Valle di Solif, Sonico con la messa in sicurezza definitiva della Val Rabbia, Pian Camuno per interventi sulla frana in località Roncaglia.

Dalla Regione Lombardia invece 390 mila euro sono stati assegnati a Esine per interventi nel bacino del torrente Grigna, ferito dal maltempo

nell'autunno scorso, 122 mila euro sono stati destinati a Malonno per la manutenzione del torrente Rio in Valle Franchina, e 475 mila euro a Losine per creare, come ha detto il sindaco Mario Chiappini alcuni salti di rallentamento nell'alveo del torrente Poia e aumentare, con barriere di protezione, l'attuale piccola chiusa sopra il paese e fermare l'eventuale caduta di materiale prima dell'ingresso nella valle e quindi in paese.



Strada interrotta per frana.

## A Losine un Convegno sulla viticoltura

*Obiettivo valorizzare la vocazione vitivinicola del territorio camuno*

La valorizzazione e lo sviluppo della viticoltura in Valle Camonica sono continuamente oggetto di studio e di proposte da parte soprattutto degli enti pubblici. Con l'intento di una maggiore sensibilizzazione e professionalità verso tale argomento si è tenuto il mese scorso a Losine la presentazione di un progetto messo a punto dall'Università della Montagna di Edolo grazie al contributo di 248 mila euro assegnato dalla Regione al Consorzio vini Igt Valcamonica presieduto da Silvia Toretta.

"Valsofica", acronimo che sta per VALorizzazione SOstentabile della VIticoltura CAMuna, il titolo dato all'incontro, introdotto dal sindaco di Losine (e viticoltore) Mario Chiappini.

Hanno fatto seguito gli interventi di Roberto Spadaccini dell'Università della Montagna sulla zonazione viticola della valle, di Silvia Toretta che ha informato l'attento uditorio sui risultati fin qui ottenuti e sulle prospettive dei vini Igt, e il responsabile dell'ufficio Agricoltura della Comunità montana Alessandro Putelli che si è soffermato sul re-

cupero del vitigno autoctono "Erbanno".

Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di approfondire la ricerca sulle peculiarità delle diverse aree della valle, per poi proporre linee operative utili a incentivare l'efficienza produttiva delle aziende vitivinicole già presenti e di altri possibili interventi in questo settore.

Il territorio valligiano è infatti caratterizzato da superfici coltivate a vite ancora piuttosto limitate, eppure secondo gli esperti la sua potenzialità è importante; anche per via di diverse condizioni climatiche e delle diverse composizioni dei suoli. Questi aspetti hanno trovato ulteriori approfondimenti nelle conclusioni del nuovo assessore della Comunità Montana di Valle Camonica e sindaco di Ossimo Cristian Farisè.



Un vigneto ai piedi della Concarena.

## Sonico: Ricordo di Oscar Romero

*Il Vescovo martire assassinato mentre celebrava la messa*



Mons. Oscar Romero durante l'incontro con Paolo VI.

Nella splendida cornice del "Luogo del Ricordo - La polveriera" a Sonico, in una serata d'agosto tra quelle dedicate al Beato Teresio Olivelli, un centinaio di partecipanti ha aderito all'invito dell'Associazione Fiamme Verdi, in collaborazione con l'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, il Comune e la Pro Loco di Sonico, per una riflessione sulla figura dell'Arcivescovo di San Salvador, il martire Oscar Arnulfo Romero, nato in Salvador il 15 agosto 1917 assassinato il 24 marzo 1980 durante l'offertorio della Messa che stava celebrando nella chiesa dell'Ospedale della Divina Provvidenza.

In quel momento (alle ore sei e venticinque del pomeriggio) un colpo di arma da fuoco esplosa da un fucile di alta precisione lo colpisce in pieno petto. Caricato su un'automobile e portato all'Ospedale, muore poco dopo per emorragia interna.

La serata, presentata e condotta da Ezio Gulberti e don Battista Dassa, è stata l'occasione per una conversazione, sulla straordinaria figura di un Santo definito dal cardinal Martini "... un martire della giustizia, della verità e della carità ...". Ne hanno parlato, Maria Franca

Sacristani Mottinelli, già direttrice didattica, secondo la quale questo martire cristiano che non vogliamo definire eroe, è stato una persona normale che ha fatto delle scelte e le ha portate avanti soprattutto e sempre alla luce degli insegnamenti cristiani, alla luce del Vangelo. Le sue scelte sono state, semplicemente, quelle di incarnare ciò che è contenuto nel Vangelo.

Particolarmente atteso l'intervento dell'Autore del libro "Oscar Romero - ho udito il grido del mio popolo" (ed. Ave), Anselmo Palini. Dopo aver richiamato il legame con l'autore della preghiera delle Fiamme Verdi "perché parliamo di un grande testimone della Giustizia e della Pace" il prof. Palini analizza tutto il percorso religioso di don Romero e l'influenza che avran-

no su di lui il Concilio di Papa Giovanni e l'incontro nel settembre 1968 nel corso della grande conferenza dell'Episcopato Latino Americano, con Paolo VI ha letteralmente salvato Oscar Romero, gli ha indicato la strada.

Divenuto Vescovo perché ritenuto innocuo dai potenti del luogo, dopo l'assassinio di padre Rutilio Grande il 12 marzo 1977, diviene la voce del suo popolo. Da quel momento si svela il Romero che noi conosciamo, quello degli ultimi tre anni della sua vita. Romero è sempre un prete che vuole annunciare il Vangelo però adesso si accorge che il Vangelo di pace e di giustizia lui non l'aveva mai annunciato e deve iniziare ad annunciarlo e nell'annunciarlo si creano i primi problemi con il Nunzio Apostolico, perché è evidente che denunciare gli omicidi, le sparizioni, voleva dire entrare in contrasto con il potere politico mentre il Nunzio voleva rapporti lineari. E sarà questo suo cambiamento la causa della sua morte, del suo martirio, ma anche della sua elevazione agli onori dell'altare. È stato infatti proclamato Santo da Papa Francesco il 14 ottobre 2018.

## Pontedilegno: Tolti i teli al Presena

*I cambiamenti climatici provocano lo scioglimento dei ghiacciai*

Come ogni anno dal 2008, quando ha avuto inizio l'operazione finalizzata alla protezione di ciò che resta del manto nevoso, ai primi di settembre al ghiacciaio del Presena (quota 3.000) è stato tolto il manto che durante i mesi estivi l'ha riparato dai raggi del Sole. Obiettivo: preservare la gran parte della neve caduta durante l'inverno e la pazzia primavera.

Tale compito è stato svolto il mese scorso dagli operai della Carosello, una delle società che nel demanio dell'alta Valcamonica gestiscono gli impianti di risalita. Fino al 2014, grazie a precedenti accordi, l'iniziativa vedeva partecipazioni anche la Provincia autonoma di Trento e il Comitato glaciologico nazionale - ricorda Vania Zampatti del Consorzio Pontedilegno Tonale. La Carosello ha poi deciso di proseguire

autonomamente perché i benefici di questa operazione sono molto importanti.

Quest'anno è aumentata sensibilmente anche la superficie riparata rispetto agli anni precedenti, passando da 90 mila a oltre 100 mila metri quadrati mettendo al riparo anche la parte più alta del ghiacciaio, dall'uscita della cabinovia alla partenza della pista.

L'enorme copertura è costituita da trecento teli geotessili lunghi ciascuno 70 metri e larghi cinque, che solitamente vengono riutilizzati per tre o quattro volte e quindi sono molto costosi. Dal 2016 i vari elementi non vengono più termosaldati tra loro, ma uniti a mano utilizzando una cucitrice industriale: la nuova procedura consente di non avere più scarti quando bisogna togliere e riavvolgere sui rulli le protezioni.

Purtroppo i cambiamenti climatici indicano che per i ghiacciai situati al di sotto dei tremila metri di altitudine si prevede la loro scomparsa in un breve lasso di tempo e gli esperti sostengono che entro la fine del secolo sull'arco alpino saranno tutti svaniti.

Anche se il destino del Presena, un tempo era uno spettacolo fantastico della natura, appare segnato, la copertura estiva potrebbe effettivamente rallentare la scomparsa.



Ghiacciaio Presena: La rimozione delle coperture geotessili.

## Monno: Al Mortirolo la storica cerimonia delle Fiamme Verdi

Presenti il Vescovo e il sindaco di Brescia

■ Tanti gli anni trascorsi da quell'inverno del 1944-1945 che vide il Mortirolo protagonista della lotta di Liberazione. Qui infatti dal 10 al 30 aprile 1945 si combattè la 2ª battaglia durante la quale 220 Fiamme Verdi guidate da Lionello Levi Sandri si opposero con successo ai 2400 nazifascisti della legione Tagliamento al comando del colonnello Merico Zuccari.

La memoria di quegli eventi e di quanti tra quei monti difesero con eroismo la libertà del nostro Paese è rimasta viva nel tempo ed ogni anno, la prima domenica di settembre, davanti alla chiesetta di San Giacomo e al cippo che quell'evento ricorda, le Fiamme Verdi si ritrovano per non dimenticare quelle pagine di storia, ma anche per una comune riflessione. Quest'anno a dare ulteriore rilevanza all'incontro, sempre molto sentito e partecipato, hanno contribuito la presenza del Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada e del sindaco di Brescia Emilio Del Bono. Numerosi anche i sindaci della Valle e della vicina Valtellina ai quali si è aggiunto il presidente degli Enti comprensoriali camuni Sandro Farisoglio. Anche alcuni anziani partigiani: tra cui Virginio "Gino" Boldini, classe 1923, della 54esima Brigata Garibaldi che combatté in Valsaviere hanno voluto non mancare.

La messa in suffragio di tutti i caduti, officiata dal vescovo insieme al Cappellano delle Fiamme Verdi don Tino Clementi ed al Cappellano degli Alpini di Sondrio Padre Mario Bongio ha dato

inizio, come sempre, alla cerimonia. Nell'omelia il Vescovo, commentando il brano del vangelo degli invitati ad un pranzo, si è chiesto tra l'altro "cos'ha da dirci oggi, il Signore, in questo luogo, in questa circostanza. Forse non è opportuno se uno t'invita, prendere subito il primo posto perché può darsi che arrivi una persona più importante di te e allora, chi ti ha invitato deve venire a dirti cedi il posto perché qui deve stare lui. Ecco il mio pensiero, compi con umiltà le tue opere e sarai amato. Tanto più sei grande, tanto più fatti umile."

Dico questo - ha concluso il Vescovo - perché la vita diventa bella se da un lato si privilegia l'umiltà e dall'altro la gratuità. Questo insegnamento ci permetta di vivere ancora più intensamente quel che stiamo vivendo in questo momento pensando al Mortirolo come un luogo dove la natura è particolarmente bella e al Mortirolo come luogo che ha la sua storia, legata a Persone e Associazioni il cui intento è semplicemente quello di far del bene alla Società, contribuire a fare in modo che la vita di tutti sia sempre migliore".

La cerimonia, ben coordinata da Ezio Gulberti e accompagnata dal Coro Voci della Rocca di Breno e dal Coro di Borno, diretti dai Maestri Gatti e Fenaroli, dopo il saluto del Vice Presidente Nazionale della F.I.V.L. Roberto Tagliani e gli interventi del presidente della Provincia di Brescia Samuele Alghisi e del sindaco di Monno Romano Caldinelli, si è conclusa con l'orazione ufficiale tenuta da Emilio

## Malegno: 300 partecipanti alla verticale "750 in condotta"

Una gara tra le più apprezzate delle vertical tube

■ 2.975 scalini e 750 metri di dislivello sono i numeri da brivido che hanno caratterizzato la "750 in condotta" svoltasi a Malegno a fine agosto sotto la pioggia. Si tratta dell'unica Vertical a gradini della Valle Camonica, giunta alla terza edizione, situata lungo la centrale Enel che dal centro del paese portano fino al Col de l'Oca.

Per la prima volta, gli iscritti hanno sfondato quota 300 e, tra questi, non sono mancati i grandi nomi del mondo della corsa in montagna. Soddisfazione per tale interesse è stato espresso da Carlo Damioli, del team organizzatore.

La gara rientra nel cir-

uito della Valle dei segni Mountain Cup e, per gli amanti delle vertical tube, questa è una delle più apprezzate e impegnative.

Un ringraziamento è stato rivolto a tutti i volontari, agli sponsor, a Enel che ha aperto le porte e a tutti i partecipanti.

"Ricevere i complimenti dagli atleti a fine gara - ha aggiunto Damioli - è la soddisfazione più grande che conferma che siamo sulla strada giusta". I risultati sono da record: tra le donne ha trionfato Valentina Bellotti col nuovo miglior tempo di 25' e 51" davanti ad Elisa Compa-

gnoni (27' e 43") e Samantha Galassi (28' e 8"). Per gli uomini, il gradino più alto del podio è andato a Manuel Da Col che trionfa con i suoi 22' e 15". L'argento invece è andato a una staffetta a braccetto: Enri Aimonod e Bernard Demateis (22' e 33").



I 2.975 gradini lungo la condotta Enel di Malegno.



Il sindaco di Brescia Emilio Del Bono durante il suo intervento.

Del Bono che ha evidenziato l'importanza della Resistenza e, soprattutto, del sostegno offerto ai combattenti dalla popolazione. "La Resistenza non appartiene solamente a quanti hanno combattuto - ha aggiunto -, ma ha riguardato le comunità, che hanno imparato a coltivare la cultura democratica, a immaginare il superamento della dittatura proprio attraverso questa pratica di solidarietà con quanti avevano scelto la lotta in montagna. Quindi la Resistenza non è stata solo la liberazione dal nazifascismo - ha concluso -, ma anche la ricostruzione di un sistema valoriale democratico, che non era mai appartenuto pienamente al nostro Paese perché abbiamo conosciuto lo stato liberale, con il diritto di voto di censo e le limitazioni alle donne. La democrazia è divenuta compiuta con la sconfitta degli autoritarismi, e la lotta di Liberazione è stata la più grande palestra per ricostruire questa cultura nella nostra Italia".

## A Sale Marasino la 36ª edizione di "Zuccolandia"

Per la 12ª volta Sergio Moretti incoronato "Re"

■ Si è svolta il 6, 7 e 8 settembre scorso la 36ª edizione della "Festa della Zucca", organizzata a Sale Marasino dall'Amministrazione comunale, con l'appoggio della Pro loco e del Club Maspiano e l'aiuto di decine di volontari. Nel corso dei tre giorni dedicati alla zucca, l'elemento che caratterizza da sempre tale evento è la "Sfida nazionale della Zucca" e alle 14.30 di domenica, ha avuto inizio il momento clou della manifestazione con la pesatura degli esemplari di zucca arrivati da tutta Italia, a cui ha fatto seguito la proclamazione del "Re di Zuccolandia".

L'ago della bilancia dell'esemplare vincitore si è fermato quest'anno a 694 kg., inferiore ai pesi riscontrati negli anni precedenti e soprattutto ai 913 kg. dello scorso anno, a causa di un clima piovoso che ha influito sulla crescita, ma che comunque è stato sufficiente per incoronare per la dodicesima volta "Re di Zuccolandia" Sergio Moretti, 54enne muratore di Cologno. Al secondo posto, grazie a una "cre-

atura" di 541 chili, s'è classificato il Team Petrelli, formato da Guglielmo, Francesco e Lorenzo Petrelli, rispettivamente padre, figlio e nipote, provenienti da Sirtori, in provincia di Lecco, giardinieri di professione ma appassionati coltivatori di zucche. Il terzo posto è stato appannaggio di Augusto Salvagni, 55 anni, operaio turnista di Malonno, Re di Zuccolandia e recordman italiano nel 2018 con un esemplare mammut di 913 chili: stavolta l'ago della bilancia si è fermato sui 516 kg. Moretti ha esordito nel 1996 e nell'ambiente si è fatto tanti amici con i quali condivide la passione della zucca e scambia consigli e esperienze.



Sale Marasino: Il momento dell'incoronazione.



Mortirolo: Come sempre numerosa la partecipazione alla cerimonia organizzata dalle Fiamme Verdi.

## Notizie in breve dalla Valle

• La **Fondazione Giamboni di Edolo**, l'ente di diritto privato che gestisce la casa di riposo, ha un nuovo presidente. Si tratta di Massimo Chiesa, figlio di Luciano, indimenticabile personaggio della politica valligiana e per tanti anni sindaco. Le dimissioni nello scorso luglio di tre consiglieri avevano azzerato il cda composto da sei membri, di cui cinque di nomina del Comune e uno della Provincia, il cui presidente Alghisi ha proprio indicato Chiesa. Del nuovo Cda fanno parte Cesare Colotti, Luigi Pignanelli, Stefano Riva, Mauro Vitali e Paolo Fanetti. Tra gli impegni assunti dal neo eletto la realizzazione di un nuovo edificio moderno.



Massimo Chiesa.

• All'invito fatto via social di **pulire il Parco di Via Nikolajewka** di Boario Terme non si sono presentati in tanti. Ma questo non ha scoraggiato la dozzina di volontari che armati dell'occorrente e stanchi di vedere mozziconi di sigarette, vetri e cartacce dove i bambini giocano, hanno deciso di intervenire. Riconoscendo che le cause di queste forme di inciviltà e maleducazione è anche da addebitare ai genitori, si spera, anche con queste iniziative, di sensibilizzare tutti ad un miglior rispetto dell'ambiente anche per consentire ai più piccoli di poter giocare in sicurezza.



Boario: I bambini pulitori.

• Sono iniziati i lavori per la realizzazione della galleria paramassi sulla provinciale numero 84 in territorio di Cevo. Serve a mettere in sicurezza la strada in località Valzelli. A causa di ciò il Comune di Cevo ha comunicato i limiti orari di transito lungo tale arteria che dal 21 set-



La S.P. 84.

dalle ore 13.30 alle ore 18. Per raggiungere la Valsaviove e scendere sul fondovalle bisognerà quindi percorrere la provinciale numero 6 Cedegolo - Fresine-Cevo. Il tunnel artificiale in costruzione renderà meno rischioso il passaggio dei veicoli in un tratto in cui si sono verificati diversi smottamenti. La gara d'appalto l'ha vinta l'associazione di imprese Trentini-Giudici per un importo di 2milioni 705mila euro. La fine dei lavori è prevista per la prossima estate

• Alla **ciclovía del fiume Oglio** è stato aggiunto lo scorso settembre un altro tassello. Si tratta di una passerella sul fiume Oglio lunga 35 metri e pesante 38 tonnellate che, dopo essere stata assemblata in loco, una potente gru a posizionata sui due pilastri. Il manufatto consente a tutti i paesi dell'Altopiano del sole, finora parzialmente esclusi da progetto della ciclabile, di collegarsi ad essa senza doversi recare a Breno. Costata 220 mila euro la passerella ha avuto il contributo della Provincia di Brescia, di Regione, Comunità montana e Comune di Malegno. "Speriamo - ha detto il primo cittadino Paolo Erba - che essa contribuisca a vivere meglio il nostro lungo fiume".



Malegno: La nuova passerella.

• La **rotatoria di Via Leonardo da Vinci all'ingresso di Breno** nord ha agevolato non poco la circolazione nei due sensi di marcia e soprattutto ha reso più sicuri gli accessi e le uscite dai tre supermercati realizzati nella zona. I lavori, appaltati alla ditta Lanzetti, sono stati realizzati in appena un mese,

tembre al 31 dicembre, dal lunedì al venerdì, rimane chiusa ai veicoli dalle ore 7.30 alle ore 12.15 e dalle ore 13.30 alle ore 18.



Breno: La rotatoria.

un record negli appalti pubblici, ed hanno avuto un costo di poco più di 230 mila euro sostenuti da Provincia di Brescia, Comune di Breno e la partecipazione anche dei gestori dei supermercati.

• Le **Terme di Boario** sono diventate per un week end il parco dei balocchi per tutte le famiglie. I cancelli per l'evento di fine estate che ogni anno richiama quasi alcune migliaia di persone. Sono rimasti aperti per tutto il giorno domenica 14 settembre facendo diventare, come ha detto Adelino Ziliani, il direttore artistico delle Terme di Boario una piazza di ritrovo delle famiglie. La manifestazione ha avuto anche quest'anno uno scopo benefico: il ricavato infatti è stato devoluto al nucleo di Protezione civile del gruppo alpini di Darfo Boario Terme per l'acquisto di attrezzature da utilizzare in situazioni di emergenza.

• Il **Gruppo Amici Barbise**, l'associazione che con Nostalgia Club ha organizzato la manifestazione motoristica in ricordo di Giacomo Calzoni, appassionato di motori e restauratore di auto e moto. La parata, giunta alla quinta edizione, ha visto la partecipazione di 130 piloti radunatisi nella sede di Nostalgia Club di Breno. Da qui, dopo la visita al museo d'auto e moto d'epoca, hanno percorso il circuito che ha attraversato Malegno, Lozio, Ossimo Borno, per poi ritornare e fermarsi a Niardo per le premiazioni e il pranzo. C'è stato anche risvolto benefico con una donazione all'oratorio di Niardo.



I piloti alla partenza.

• La **strada delle "Corne rosse"** che collega la frazione Corna di Darfo con quella di Bessimo e il Centro Adameo lo scorso mese di set-

tembre è stata chiusa al traffico per il pericolo di cadute sassi. Fenomeno questo non nuovo tanto che circa dieci anni fa si era dovuto provvedere a modificare il tracciato di quel tratto di strada spostandola verso il fiume e a sistemare le reti paramassi che fortunatamente hanno retto e contenuto i due enormi massi che si sono staccati. Dopo la loro rimozione la strada è stata riaperta però a senso unico alternato in modo da consentire alla ditta di procedere con il secondo step di lavori che prevede l'inserimento di due bacchette lunghe sei metri infilate nella parete col compito di tenere bloccato il fronte basso della montagna che periodicamente scarica a valle materiale roccioso.



Darfo: Il distacco di sassi.

• **Dolores Gelfi Giacomelli**, era la cittadina più anziana di Breno. Avrebbe compiuto



Dolores Gelfi Giacomelli.

il 15 dicembre prossimo 103 anni. Non ce l'ha fatta a festeggiarli; è mancata all'affetto della figlia Ninì Giacomelli, autrice di note canzoni, scrittrice di livello nazionale e presidente del Centro Culturale Teatro Camuno, il 16 settembre scorso. Dolores Gelfi era ultima di otto figli, vedova dal 1990 di Pietro Giacomelli, ha sempre seguito la carriera della figlia e nel 2008 con lei aveva addirittura scritto a quattro mani il racconto "Infiniti ritorni". Oltre a Ninì, lascia il figlio Pierfranco.

• Una volta, e non è l'inizio di una favola, in tutti i paesi vi erano piccoli laboratori di artigiani che mettevano i loro mestieri al servizio di tanta gente che aveva bisogno del sarto, del calzolaio, del vasaio e di altri ancora. Mestieri questi che avevano un importante ruolo sociale e che oggi sono scomparsi del tutto. Lodevole quindi l'iniziativa del Comune di Cedego-

lo che ha deciso di sostenere economicamente l'iscrizione e la frequenza di una persona ad un corso di formazione per calzolaio promosso dall'Unione Artigiana di Bergamo.

Chi verrà selezionato deve impegnarsi nella gestione di una calzoleria per un quinquennio e riceverà per tre anni dal Comune un contributo a fondo perduto di 2.200 euro ogni dodici mesi.

• Il nuovo sindaco di **Braone** Sergio Mattioli, la sua giunta ed in pratica tutti i consiglieri di maggioranza, si sono improvvisati imbianchini, falegnami, elettricisti, pavimentatori ed arredatori, per rendere accoglienti, con l'inizio dell'anno scolastico, le cinque aule della scuola primaria che accolgono 75 alunni. Tutti assieme si sono prodigati in una ristrutturazione intensiva che al termine dei lavori ha prodotto un risultato da loro stessi insperato. Infissi, controsoffitto, posa di pavimenti e nuove lampade led, tinteggiatura delle pareti e del soffitto, gli interventi effettuati dalla squadra consigliere, che è riuscita anche a destinare alla scuola una sala in più d'informatica ed una seconda per il tempo prolungato.

Soddisfatti loro, ma soprattutto bambini e genitori per il nuovo accogliente ambiente.



Braone: Le nuove aule.

• **L'Associazione Sportiva Capontina**, attualmente presieduta da Giulio Squaratti, ha compiuto 60 anni di attività e in occasione della cerimonia, svoltasi al Parco tematico, il primo pensiero è stato rivolto a Gino Lascioli, a cui nel 2011 è stato intitolato il campetto parrocchiale, a Licinio Manella e a Franco Poma, fra i più impegnati giocatori e poi dirigenti che per tanto tempo, a partire dal 1959, anno di fondazione, si sono dedicati a gestire l'attività educativa e sportiva locale. La storica banda di casa intitolata al cavalier Bortolo Ghetti ha introdotto con un mini concerto la manifestazione e

## Notizie in breve

segue da pag. 5

subito dopo il parroco don Fausto Murachelli ha celebrato la messa in suffragio dei volontari e dei giocatori scomparsi.

• **Angela Chiappini** ha superato la soglia dei cento anni. Originaria di Ponte di Savoie ed ora residente a Niardo, aveva sposato a 22 anni Giovan Battista Gelmini, scomparso nel 2002 ed ha avuto due figli, Attilio e Sergio, anche loro morti. Cinque anni fa la frattura di un femore l'ha costretta a ricorrere all'assistenza di una badante, ma nonostante l'ulteriore problema di salute non si è rassegnata, grazie anche al grande affetto che le viene manifestato dalle nipoti Simona e Monica e dai pronipoti Sergio, Francesco, Andrea e Cristian. Nel giorno del suo compleanno l'anziana è stata festeggiata dai parenti ma gli auguri, a nome della comunità tutta, le sono giunti anche dal sindaco Carlo Sacristiani.



Niardo: A. Chiappini col sindaco.

• *Il proliferare di centri commerciali e supermercati (a Breno ce ne sono tre quasi attaccati l'uno agli altri) ha notevolmente ridotto la presenza di attività commerciali nei piccoli centri e non solo, con non pochi disagi per la popolazione e soprattutto per i meno giovani.*

*Le amministrazioni comunali cercano di contenere tale fenomeno e a Breno il nuovo sindaco Alessandro Panteghini ha emanato un bando che prevede la concessione di contributi fino a 15 mila euro a sostegno di nuove aperture d'esercizi. Gli interessati, dopo il parere della Commissione paesaggistica del Comune, avranno l'obbligo di eseguire gli interventi strutturali entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo. Il titolare del futuro negozio inoltre sarà esentato per un anno dal pagamento di alcune tasse.*

• **Caterina Elisabetta Mini**, la decana di Mazzunno di Angolo, ha tagliato il traguar-



do dei 106 e nella eccezionale ricorrenza famigliari ed amici hanno voluto porgere di persona gli auguri più sentiti. Ad essi si sono aggiunti quelli dell'intera comunità attraverso la rappresentante del Comune l'assessore Alba Albertinelli.

• *Nell'ultimo weekend di settembre ha avuto luogo a Pisogne la "Festa del fungo e della castagna" giunta alla 69ª edizione diventata nel tempo una importante "vetrina" sui prodotti simbolo della montagna e dell'autunno. La rassegna ha coinvolto 160 espositori, oltre 60 volontari e 20 castagnari che hanno prodotto circa 50 q. di caldarroste. L'intenso programma messo a punto dalla Pro loco ha avuto inizio con la commedia "Dudes rose d'amur", a cui ha fatto seguito l'apertura della mostra mercato arricchita da altre manifestazioni e dalla presenza di stand dedicati alle degustazioni di prodotti tipici camuni, opportunità questa che ha fatto lievitare a oltre 20 mila i visitatori.*

• La passione per i funghi ha fatto un'altra vittima. Negli ultimi giorni dello scorso settembre **Martina Mendeni, 64enne di Bienno**, mentre cercava i pregiati porcini insieme al fratello nei boschi delle Moiette, oltre la strada che porta a San Clemente, è scivolata in un dirupo per circa 200 metri ed è morta sul colpo. I soccorritori intervenuti con l'elisoccorso hanno potuto solo, e non senza difficoltà a causa della zona alquanto impervia, recuperare il corpo senza vita. Martina, dicono i conoscenti, era una camminatrice esperta, conosceva bene la zona, ma questo no l'ha salvata dalla tragica caduta.

• *La quindicesima edizione di "Del Bene e del Bello, Giornate del patrimonio culturale della Valle Camonica, la Valle dei Segni" promette un mese ricco d'appuntamenti. Come il nastro che si*

*avvolge attorno alla copertina dell'opuscolo, così il "bene" ed il "bello" – binomio nel quale la valle ha imparato a riconoscersi – del nostro territorio si svolgeranno lungo tutto ottobre 2019, addobbandolo a festa con le iniziative dei 41 Comuni aderenti, tra i quali anche Lovere e Rogno, del Distretto Culturale di Valle Camonica e delle associazioni partecipanti. Informazioni dettagliate sul sito [www.delbeneedebello.it](http://www.delbeneedebello.it)*

• Dopo un lungo periodo di

attesa venerdì 27 settembre scorso è stato inaugurato a Cevo il **Museo della Resistenza in Valsaviore**. Voluto dall'Amministrazione Comunale e dall'ANPI, il Museo, ospitato nelle sale della ex scuola elementare, è stato curato dal museografo Carlo Simoni con percorso di visita guidata lungo le sei sale e i corridoi che lo compongono, ricchi di documenti e oggetti e con pannelli, bacheche e filmati d'epoca. La cerimonia del varo ufficiale si è aperta con l'omaggio floreale al monumento della Re-

sistenza in pineta. Sono seguiti gli interventi degli alunni dell'istituto comprensivo di Cedegolo, dei rappresentanti delle associazioni partigiane Anpi e Fiamme Verdi e dell'onorevole Paolo Corsini. La sera il noto storico Mimmo Franzinelli ha presentato il suo ultimo libro "Fascismo anno zero."



Cevo: Il Museo.

## Bienno ricorda Luigi Ercoli a 100 anni dalla nascita

*Richiamati i valori che ispirarono il Ribelle per amore*

■ La ricorrenza dei 100 anni dalla nascita di Luigi Ercoli non poteva trascorrere inosservata e il Comune di Bienno, dove Ercoli ha avuto i natali il 24 settembre 1919, l'Associazione Nazionale ex Internati, l'ANPI, la Parrocchia, l'Associazione Fiamme Verdi e il Gruppo Alpini hanno voluto organizzare una serie di eventi, tra cui un Convegno per evidenziare l'attualità dei valori vissuti da Luigi Ercoli ribelle per amore. Nel corso del Convegno, coordinato da Alessandra Milani, a sviluppare questo impegnativo tema si sono succeduti nella sala del Teatro Oratorio venerdì 27 settembre scorso Gigi Mastaglia per le Fiamme Verdi, il sindaco di Bienno Massimo Maugeri, quello di Lecco Virginio Brivio e il prof. Paolo Franco Comensoli. L'obiettivo degli organizzatori, oltre quello di richiamare alla memoria una delle figure più rappresentative della Resistenza in Valle Camonica, è stato di far conoscere le non comuni doti di un giovane particolarmente interessato alla vita della propria comunità e sempre desideroso di fare del bene. Aveva da poco avviato lo studio di geometra (tra i suoi primi lavori il progetto dell'Oratorio) quando lo sorprese l'8 settembre del 1943 e, senza esitazione alcuna, abbracciò la scelta della lotta. Fu tra i primi infatti ad organizzare in paese e in valle i gruppi partigiani di giovani che rifiutavano di aderire alla neonata Repubblica di Salò. In questa sua scelta trova sostegno in don Carlo Comensoli, arciprete di Civate, che ben conosceva la famiglia di Luigi, punto di rife-



Luigi Ercoli nel ritratto di Nonelli.

ramento nell'accogliere i rifugiati e nell'aiutare ebrei e alleati fuggiti dai campi di concentramento a passare la frontiera per raggiungere la più sicura Svizzera. Lo stesso don Carlo lo invia a Brescia presso l'Oratorio della Pace dove conosce il tenente degli Alpini Romo-

lo Ragnoli, reduce di Russia, Medaglia d'Argento al Valor Militare e futuro Comandante della Divisione "Tito Sperti" delle Fiamme Verdi, operativa soprattutto in Valle Camonica. Delle Fiamme Verdi Luigi Ercoli viene a far parte con ruoli significativi. A Brescia svolge attività di controspionaggio e cura l'approvvigionamento di viveri, armi, vestiario le altre formazioni partigiane. Tradito da alcuni delatori, sebbene avesse potuto scappare, si fa arrestare dalle SS Tedesche per tentare di salvare le persone che lo avevano accolto nella loro casa. Erano le 6.30 del 30 settembre 1944. Inizia così il suo tribolato e tremendo periodo di torture e sevizie nel carcere di Brescia senza mai svelare alcuna notizia che poteva arrecare danno ad amici e conoscenti, viene trasferito al lager di Bolzano e poi, in quanto internato politico a quello di Mauthausen. Qui, nel campo di Melk, in conseguenza dei pesanti lavori, della fame e dei maltrattamenti muore il 15 gennaio 1945, a soli 25 anni.

Per rendere più visibile la sua immagine e la sua storia l'artista Edoardo Nonelli ha realizzato l'opera posizionata sul finestrone della Torre dell'Oratorio, di cui Luigi Ercoli fu il progettista.

## A Breno una mostra speciale

*Nel Palazzo della Cultura Preistoria e abbigliamento*

Giusi e Giuliano Marelli, stilisti della maglieria a Milano, hanno incontrato tempo fa la Valcamonica avviando una collaborazione col



Distretto culturale dedicata all'arte rupestre dopo che già all'inizio degli anni '80 i pitoti erano finiti sui capi disegnati dell'atelier meneghino. In occasione del 40esimo del sito Unesco camuno, lo studio Marelli e l'ente comprensoriale hanno lanciato il progetto di promozione territoriale "Per filo e per segno, la lana racconta le incisioni rupestri della Valle Camonica", e domenica 22 settembre, nel Palazzo della Cultura di Breno è stata inaugurata la mostra di moda e design collegata. Rimasta aperta fino al 5 ottobre, ha proposto su un percorso tematico e in una sezione speciale alcuni capi iconici dello studio Marelli e un'anteprima di quelli per uomo e donna creati per l'occasione. L'occasione della mostra è servita anche per la presentazione del bando della Comunità Montana riservato a privati, associazioni, imprese che, entro il 22 novembre, potranno presentare un manufatto in lana a maglia o a uncinetto (vestiti, accessori e arredi) sempre ispirandosi alle incisioni rupestri.

I migliori lavori selezionati saranno premiati con l'esposizione in una mostra al Palazzo della Cultura in occasione di un importante evento.



## Bienno in lizza per "Il borgo dei borghi"

Per partecipare alla trasmissione "Kilimangiaro" dovrà ottenere più voti di Tremosine e San Benedetto Po

■ Bienno si mette ancora in gara e spera con migliore risultato. Già cinque anni fa, alla prima edizione del concorso "Il borgo dei borghi", mancò per poco il titolo di Borgo più amato dagli italiani. Si classificò nella giornata finale al quinto posto, e fu il primo tra i paesi del nord Italia. Ora i biennesi ci riprovano volendo partecipare nuovamente alla sfida proposta dalla importante e ben nota trasmissione di Rai3 "Kilimangiaro" con l'obiettivo

di diventare il "borgo dei borghi". Alla fase di preselezione che indicherà il paese che rappresenterà la propria regione alla sfida televisiva, sono in lizza anche Tremosine, in Alto Garda, e San Benedetto Po nel Mantovano. Il paese della Val Grigna è però già in piena attività in quanto la selezione è determinata dai voti che otterrà attraverso il sito della Rai.

Qui infatti si decide il vincitore, il borgo cioè preferito. È quindi iniziata la campagna di sensibilizzazione al voto con tutti i mezzi di comunicazione possibili: da quelli dei social al volantinaggio.

Tra le altre iniziative anche quella del sindaco Massimo Maugeri di girare un breve video che, in poche ma efficaci battute, convinca la gente a votare per Bienno, sfruttan-

do anche l'efficace promozione avuta tra agosto e settembre scorsi con la 29ª edizione della Mostra mercato, che ha visto la presenza a Bienno di oltre 200mila persone.



Bienno: È iniziata la sfida per il "Borgo dei borghi".

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## Pisogne: Iseo Serrature ha festeggiato i 50 anni di attività

Domenica 15 settembre porte aperte ai visitatori

■ "Una squadra affiatata e lungimirante guida Iseo Serrature, realtà storica e all'avanguardia, di caratura internazionale, ma profondamente legata al territorio". Inizia così il lungo articolo riportato dalla rivista "Platinum" dello scorso luglio che dedica la copertina al fondatore di "Iseo Serrature" Giuseppe Facchinetti, che nel 1969 coinvolse la famiglia nell'avvio di un'azienda che oggi dà lavoro a 1.200 addetti dislocati, oltre che nello stabilimento di Pisogne, nelle sedi Germania, Romania, Francia, Spagna, oriente e Sudamerica, e mette a bilancio un fatturato che sfiora i 140 milioni di euro.

Nella ricorrenza dei 50 anni dell'azienda che ha sem-



Pisogne: La sede di "Iseo Serrature".

pre più perfezionato la sua produzione per la gestione intelligente degli accessi di case, imprese, strutture, edifici complessi o organizzazioni diffuse sul territorio, per la sicurezza delle persone e la sicurezza anti-intrusione, lo stabilimento di Pisogne ha aperto le sue porte ai famigliari dei tanti addetti, ma anche a numerosi visitatori.

In questo mezzo secolo di attività l'azienda ha modificato notevolmente la sua gestione sia nella diversificazione della clientela a partire dagli anni Novanta, sia con l'acquisizione e lo sviluppo di aziende complementari in tutto il mondo. Però, pur essendo diventato un gruppo internazionale, ha mantenuto una dimensione familiare, e questo for-

se è uno dei segreti del suo successo. La ricorrenza dei 50 anni viene ricordata, per scelta dell'azienda, a più riprese, e non con un unico evento, volendo coinvolgere realmente tutti i clienti che altrimenti non avrebbero potuto essere presenti in contemporanea a un unico appuntamento, ma anche per offrire al territorio della Valcamonica, al quale l'azienda è molto legata, più occasioni culturali, sportive e di aggregazione sociale.

Tra queste la partecipazione alla costruzione del primo museo nel lago d'Iseo: a Pisogne infatti è prevista la nascita di Mirad'Or, un osservatorio dedicato alle mostre d'arte contemporanea, ma anche un vero e proprio belvedere sul lago e sul paesaggio che vi si specchia.

## Due medaglie d'oro agli internati camuni

Antonio Gheza e Antonio Rossi hanno ricevuto il riconoscimento in Prefettura

■ Il prefetto di Brescia Attilio Visconti ha consegnato nella sala di Palazzo Broletto le medaglie d'onore agli ex militari bresciani (o ai loro famigliari) che furono internati nei lager nazisti dopo l'8 settembre. Furono oltre 600mila i soldati italiani catturati, rastrellati e deportati dai tedeschi nei giorni successivi alla proclamazione dell'armistizio l'8 settembre 1943. Numerosi furono anche i soldati della Valle Camonica ai quali, in diversi momenti, è stata assegnata la medaglia d'oro, presenti le più importanti autorità del territorio ed in particolare i sindaci dei Comuni di appartenenza degli internati premiati.

Nello scorso settembre la cerimonia si è tenuta a Brescia e ad essere insigniti del riconoscimento sono stati in due: Antonio Gheza, nato a Borno l'8 dicembre 1924 ed Antonio Rossi di Ponte di Legno, classe 1923. Gheza, minatore, boscaiolo ed infine dipendente dell'ANAS, dall'agosto dello scorso anno è ospite della Rsa di Piamborno Fondazione Giovannina Rizzieri. Richiamato alle armi il 20 agosto 1943, inquadrato nel 5° alpini Edolo appena diciannovenne, a seguito dell'ar-



Antonio Gheza.

Antonio Rossi.

mistizio venne catturato dai tedeschi ed internato in un campo di prigionia in Germania, da dove poté rimpatriare due anni più tardi, il 2 settembre 1945.

Antonio Rossi risiede a Ponte di Legno con la moglie Rina Bosio ed è stato titolare di un'impresa edile in paese. Faceva invece parte del 4° Reggimento telegrafisti di Bolzano e, catturato dai tedeschi, venne tradotto nel lager di Krems e successivamente trasferito a Linz nel Kommando di lavoro C1158 fino al 15 maggio del 1945 quando tornò in Italia attraverso il confine del Passo del Brennero. Antonio Gheza è stato accompagnato in prefettura a Brescia dai famigliari e dal sindaco di Piancogno Francesco Sangalli, mentre Antonio Rossi ha avuto al suo fianco la moglie Rina, la figlia Paola e il primo cittadino Ivan Faustini.

## Anche sul Sebino uliveti in crisi

La "cascola" ha distrutto la produzione

Il clima mite lungo le sponde bresciane del lago d'Iseo ha fatto proliferare da qualche decennio la coltura dell'ulivo divenuta ormai un'importante attività che contribuisce all'economia del territorio. L'oro verde del Sebino, così è definito l'olio che si ricava, ha infatti una sua sempre più consistente richiesta sul mercato per le sue specifiche qualità e caratteristiche organolettiche.

La quantità prodotta, oltre 3.000 quintali di olio lo scorso anno, trova infatti una notevole quantità di acquirenti, anche se il costo non è certo tra i più convenienti. Anche se quest'anno la raccolta non è ancora iniziata, le stime sono sconfortanti. Si prevede anche fino al 90% in meno e, in questo caso la colpa non è della "xilella fastidiosa", letale batterio che ha fatto morire milioni di piante d'ulivo nel Salento, ma la "cascola", la caduta cioè del frutto della pianta prima che arrivi a maturazione, un fenomeno che sta mettendo in ginocchio l'intero territorio. "Lo stato attuale delle piante è desolante - è la triste affermazione dei coltivatori - e si fatica a trovare la più piccola traccia di olive sui rami e tra le foglie".

Le oltre quindicimila piante di Montisola non hanno quasi frutti e le stime indicano circa 100 quintali di olive per ottenere poco più di mille litri di olio. Il crollo del raccolto avrà un effetto domino su tutta l'economia del territorio, coinvolgendo le centinaia di che posseggono un campo e decine di piante di ulivo. La preoccupazione è che il mancato raccolto e le tante spese sostenute facciano venir meno la voglia di continuare.



Pisogne: Visitatori all'interno dell'azienda.

## Ponte di Legno sogna le Olimpiadi del 2026

*Il comprensorio sciistico pronto ad accogliere le gare di scialpinismo*

■ Gli amministratori e gli imprenditori dell'alta Valle Camonica, da quando è stato formalizzato l'annuncio che Lombardia e Trentino ospiteranno l'edizione 2026 delle olimpiadi invernali, si stanno dando da fare per creare le condizioni che anche il comprensorio sciistico Ponte di Legno Tonale ne sia coinvolto.

L'obiettivo che si vuole perseguire è di ottenere l'organizzazione delle gare di scialpinismo che, disciplina che sembra verrà inserita tra i giochi olimpici tra un paio di anni.

Per questo motivo nel municipio di Ponte di Legno si è tenuto un importante incontro tra le diverse realtà politiche, imprenditoriali e sportive della Valcamonica e della provincia di Brescia, per costituire un comitato, presieduto dal sindaco daliginese, Ivan Faustinelli. Per avviare le essenziali interlocuzioni con regione Lombardia, Fisi e Coni in modo tale da fare tutto il possibile per gettare le

basi della candidatura della ben nota stazione turistica dell'alta Valle Camonica.

La proposta è stata favorevolmente accolta dal presidente della Provincia di Brescia Samuele Alghisi che ha garantito il sostegno del Broletto "a un territorio così ricco di storia ed eventi nel passato che hanno avuto rilevanza nazionale, che vanta impianti e infrastrutture all'avanguardia per gli sport invernali e che perciò credo abbia tutte le caratteristiche per ambire a una prova tra quelle previste".

Il difficile raggiungimento di tale obiettivo dipende molto - ha detto Mario Bezzi presidente della Sit - dall'orgoglio di tutti i bresciani, e dei camuni in particolare, vincenti in occasione di EXPO 2015. Solo con tale forte convinzione dei propri mezzi e delle proprie risorse Ponte di Legno Tonale, più e meglio della Valtellina, potrà ambire ad essere sede di almeno una competizione olimpica.

## Sonico: Intervento naturalistico al rifugio Gnutti

*Con la fitodepurazione la purificazione delle acque*

■ Le problematiche della depurazione delle acque nere dei rifugi in alta quota si stanno risolvendo. Questo grazie al processo di fitodepurazione che consente la purificazione delle acque utilizzando le capacità depurative di alcune specie erbacee spontanee impiantate in un letto di materiale poroso collocato su una superficie impermeabilizzata. Grazie al supporto finanziario della Fondazione Gnutti, del Cai di Brescia e di Enel produzione, la Comunità montana di Valle Camonica è riuscita a dotare il rifugio Serafino Gnutti, in Val Miller di Sonico, di questo moderno impianto. Si tratta di una innovazione tecnologica che si sostituisce alla tradizionale fossa biologica, realizzata peraltro a tempo di record. "Un'operazione che dimostra come la pubblica amministrazione -



**Rifugio Gnutti: La presentazione dell'opera.**

commenta soddisfatto Massimo Maugeri, assessore al Parco dell'Adamello in Comunità montana - quando ci mette testa e impegno riesce a ottenere buoni risultati in un lasso di tempo ridotto nonostante la burocrazia".

La spesa complessiva di 75mila euro è stata suddivisa tra famiglia Gnutti 30.000 (il rifugio è intitolato alla memoria del congiunto Serafino, medaglia d'oro, caduto sul fronte greco-albanese nel gennaio del

1941), e 15mila ciascuno Cai di Brescia, Comunità montana ed Enel Produzione.

"Tutti noi siamo legati ai valori della montagna e al ricordo di Serafino - ha detto Giacomo Gnutti - pertanto non potevamo esimerci dal contribuire alla realizzazione di questo impianto".

Analogo intervento è stato realizzato qualche anno fa al non lontano Tonolini posto al Baitone, risolvendo così un annoso problema sanitario, ambientale e soprattutto eliminando gli sgradevoli odori che si diffondevano tutto attorno. Per il sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini i due rifugi montani, importanti punti di ascesa verso la cima dell'Adamello, sono ora un po' il fiore all'occhiello di un comparto importantissimo per l'escursionismo e l'alpinismo.

## Breno: La Ciclovía dell'Oglio è una risorsa

*Nuove iniziative per la sua valorizzazione*

■ Uno studio della rete ciclistica europea, Eurovelo, ha stimato che per ogni chilometro del sistema ciclabile turistico continentale si ha un indotto economico tra i 110 mila e i 350 mila euro all'anno. "Sono numeri che sembrano lontani dalla nostra realtà, - ha commentato Valter Sala, presidente del Gal Valle Camonica-Sebino capofila del progetto della Ciclovía dell'Oglio - ma che lasciano ben sperare. Il cicloturismo infatti è un toccasana per l'economia dei territori attraversati, per l'ambiente e per la salute". La Ciclovía dell'Oglio, per la cui realizzazione determinante è stato il contributo della Fondazione Cariplo, su un percorso di 280 chilometri dal Tonale a San Matteo delle Chiaviche, attraversa le provincie di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, e deve trovare ancora una migliore valorizzazione. Questo incantevole tracciato è stato giudicato il migliore d'Italia e gratificato dal premio "Italian Green award" 2018, e il Gal ha pensato a una Carta

dei servizi della ciclabile illustrata a tutti i soggetti interessati nel corso di un partecipato incontro tenutosi a Breno nella sede della Comunità Montana. Servirà a valorizzare le attività imprenditoriali collegate all'Oglio attivando una rete di operatori in grado di ottimizzare l'offerta presente sul tragitto dalla valle al Po. Sul sito internet [www.ciclovialdelloglio.it](http://www.ciclovialdelloglio.it) è possibile inoltre per i cicloturisti fare delle valutazioni sul percorso, prendere eventualmente contatto con le strutture ricettive, approfondire la conoscenza delle attrattive turistiche e se necessita, poter chiedere assistenza a meccanici specializzati.



**Un tratto della Ciclovía dell'Oglio.**

## Borno: I Boschi del Giovetto sotto controllo

*Avvertite modificazioni nella presenza della formica rufa*

■ La formica rufa è una delle peculiarità ambientali dei Boschi del Giovetto di Paline, Riserva naturale in Comune di Borno. Da una recente sommaria indagine sembra che la presenza di questo animale sia diminuito in modo considerevole. In attesa del prossimo censimento dopo quelli del 1993 e del 2005, il dubbio rimane e rimangono le non poche preoccupazioni sul destino di una presenza naturalistica che negli anni Ottanta del secolo scorso aveva contribuito moltissimo alla nascita dell'area protetta. Le ben note case della Formica rufa infatti non sono più nei punti in cui i visitatori abituali erano soliti vederli. Ne è dimostrazione l'area dell'anfiteatro, oltre il passo nel territorio di Azzone: «Questa era una zona molto ricca di colonie - ha ricordato Giovanna Davini, direttrice del parco gestito dall'Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste -, e per questo veniva anche usata dalle scolaresche per le visite guidate. Proprio qui c'è stato un calo drastico; dopo quest'estate abbiamo però notato la presenza di alcuni formicai vitali che sembrano in ripresa". Si fa notare però che anche in que-

sta specie boschiva si verificano normali fluttuazioni numeriche e che questi imenotteri sociali cercano il Sole ma anche gli alberi, preferibilmente abeti rossi, in grado di proteggere le colonie. Ad influire sulla loro mobilità c'è anche, secondo gli studiosi del problema, la coltura del bosco che se diventa fitto non è più favorevole alla rufa, ma può incidere sulla presenza della rufa anche se è tagliato a raso. "Il bosco - ha ancora aggiunto Davini - matura, si evolve, cambia, e che quindi anche le condizioni in cui vivono gli insetti cambiano. Per cui anche le rufa spostano la loro abitazioni in punti a loro più favorevoli". Infatti alle case chiaramente abbandonate si affiancano nuovi insediamenti, anche più colonie vicine una all'altra, ne è esempio il nuovo formicaio all'ingresso della Riserva.

A contribuire allo sviluppo dei formicai è poi il sole elemento essenziale per mettere in moto fino a mezzo milione di animaletti che lavorano ininterrottamente come un solo organismo vivente. La loro presenza è come una cartina di tornasole, in quanto garantiscono che il bosco è in buona salute. Le rufa

infatti sono formidabili predatrici di insetti e quindi eliminano potenziali pericoli delle piante. La formica rufa è stata utilizzata in passato per la lotta alla processionaria mantiene un ruolo fondamentale nell'ecosistema forestale. Per questo è stata creata questa area protetta e si seguono con attenzione i fenomeni che influenzano la presenza della specie.



**Un formicaio.**

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it) Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.

Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)